

L.M.: Va bene.

Presidente: Legga per cortesia, glielo vogliamo dare, Fausto, quella formula?

L.M.: Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza.

Presidente: Signora ci vuol dare le sue generalità per piacere?

L.M.: Mazzei Laura, nata a Firenze, xx/xx/xxxx

Presidente: Residente?

L.M.: San Casciano Val di Pesa, via x xxxxxxxx, xxx.

Presidente: Ecco, risponda per cortesia alle domande del Pubblico Ministero.

P.M.: Non so se acconsente alla ripresa Presidente.

Presidente: Ah, consente alla ripresa televisiva?

L.M.: No.

Presidente: Allora per cortesia non riprendete la signora, riprendete altrove.

P.M.: Forse l'operatore non ha capito.

Presidente: Non la riprenda.

P.M.: A posto. Bene. Benissimo. Signora Mazzei lei è la moglie del signor Ricci?

L.M.: Sì.

P.M.: Senta signora, lei conosce il Pacciani?

L.M.: Sì.

P.M.: Come mai lo conosce? Come l'ha conosciuto? Quando l'ha conosciuto?

L.M.: Quando senta... proprio l'anno...

P.M.: Suppergiù, grosso modo...

L.M.: Io lo conosco ancora... da tanto perché era amico di mio babbo, il mio babbo è morto...

P.M.: No, no scusi...

L.M.: Sì...

P.M.: Pacciani era amico di suo babbo?

L.M.: Sì

P.M.: Ah, scusi ho... Son'io che ho... Ci racconti, come non detto.

L.M.: Sì di mio babbo però il mio babbo è morto nel '76, sicchè...

P.M.: Suo babbo era per caso originario del Mugello?

L.M.: No, no, no, no mio babbo era di San Casciano.

P.M.: Era amico del suo babbo...

L.M.: Sì amico così per andare a bere un bicchiere insieme, così, ha capito?

P.M.: Quindi in che anni si frequentavano?

L.M.: Si frequentavano prima... so... il '75, '74 ora io...

P.M.: Ecco anni... anni... quel periodo là, una ventina d'anni fa.

L.M.: Si perché nel '76 è morto come ripeto.

P.M.: Bevevano insieme

Presidente: Negli anni '70

L.M.: Sì, sì.

P.M.: Senta una cosa lei è anche parente del Vanni?

L.M.: Sì sono... diciamo che sono parente...

P.M.: Vanni/postino eh?

L.M.: Sì, sì Vanni Mario, sì, cugino della mia mamma, cugino carnale di mia mamma.

P.M.: Senta anche il Vanni, come il suo babbo, era amico del Pacciani?

L.M.: Sì, sì.

P.M.: Andavano...

L.M.: Sì, uscivano, andavano a bere un bicchiere alle cantinette, insomma così, come si fa da amici insomma.

P.M.: Mhmm e il Vanni le ha mai fatto confidenze sul suo rapporto col Pacciani?

L.M.: Mah... Confidenze di cosa scusi?

P.M.: Non lo so, cosa le raccontava?

L.M.: Mah...

P.M.: Le ha mai parlato di una pistola signora?

L.M.: Sì in casa mia, per dire la verità, una volta mi disse che aveva un po' timore di questo Pietro...

P.M.: P.P..

L.M.: Sì, P.P., perché lui quando usciva insieme aveva in macchina, teneva una pistola. Io se questo che dice mio cugino è vero o è falso, questo non lo so.

P.M.: Così le diceva il Vanni.

L.M.: Mario, sì questo l'ha detto anche in casa mia.

P.M.: L'ha detto anche in casa sua davanti anche a suo marito?

L.M.: No questo l'ha detto a me

P.M.: A lei.

L.M.: Personalmente. A mio marito l'avrà detto in altri luoghi o in altri momenti.

P.M.: Ecco. Senta una cosa, di questa paura che aveva era a causa della pistola o anche per altri motivi?

L.M.: No, perché è un uomo piuttosto... un uomo robusto, un uomo di forza, capito? Paura un po' in genere, insomma.

P.M.: Le ha mai detto che era pericoloso per questo motivo?

L.M.: No per la pistola no. Pericoloso perché dietro a quello che aveva fatto, ha capito? Dietro alle cose di tant'anni fa, del suo...

P.M.: Cosa aveva fatto? Cosa le raccontò? O cosa sapeva?

L.M.: Di che? Della persona che ammazzò per la fidanzata, no? Che trovò l'ex rivale

insieme.

P.M.: Ecco questo era il motivo, uno dei motivi...

L.M.: Sì uno era questo, poi dice era un uomo, un uomo, dice, mi fa un po'... Andarci fuori insieme mi fa quasi un po' paura, dice...

P.M.: Di questa ex-fidanzata cosa diceva? O il Vanni le raccontava, se erano mai andati a trovarla, se la cercava...

L.M.: Mah cercava... Una volta mi sembra...

P.M.: Cosa le disse?

L.M.: Mi disse che erano andati a vedere dove lei... perché lavorava in un bar, mi sembra eh...

P.M.: Mhmm

L.M.: Però non mi ricordo in dove.

P.M.: Erano andati insieme, chi scusi?

L.M.: Il Vanni e Pacciani.

P.M.: Erano andati a cercarla?

L.M.: Sì, così a vedere dove era. Io poi se sono entrati dentro o no...

P.M.: Questo lei non lo sa.

L.M.: No non lo so. No.

P.M.: Era... Questa fidanzata sa come si chiamava?

L.M.: No, no, non lo so.

P.M.: Comunque era la ex fidanzata coinvolta nel fatto del '51? In quell'omicidio...

L.M.: Sì, sì certo.

P.M.: Senta il Vanni le ha mai parlato di lettera a lui pervenute dal carcere da parte del Pacciani?

L.M.: Sì una volta sì.

P.M.: Ci vuole spiegare in che termini? Quale era il contenuto? Che lettera era?

L.M.: Il contenuto era che il Pacciani una volta che sarebbe uscito si sarebbe ribellato a Vanni perché Vanni aveva parlato troppo di lui.

P.M.: Ma lo aveva minacciato di morte?

L.M.: Sì, minacciato, dice, quando esco di carcere ti sistemo io.

P.M.: Di morte signora?

L.M.: Ecco di morte.

P.M.: E lei queste cose gliele ha raccontate Vanni?

L.M.: Sì, sì. Che aveva ricevuto questa lettera, sì.

P.M.: E nella lettera c'erano queste minacce di morte.

L.M.: Sì.

P.M.: E il Vanni a queste minacce come aveva reagito?

L.M.: Eh s'era un po' impaurito, capirà... Quando uno ti fa certi discorsi, un po'...

P.M.: Senta una cosa, lei è mai uscita, ha mai avuto occasione, con la sua famiglia, di essere a cena o fuori...

L.M.: Sì una volta a cena da Pacciani.

P.M.: Ci vuole spiegare cosa successe? Perché le rimase impresso questo episodio? Se le è rimasto impresso...

L.M.: Mah successe... Di gran cose non le posso dire...

P.M.: Quello che successe, lei non deve né potere...

L.M.: No, è...

P.M.: lei ci dice la verità e noi siamo soddisfatti.

L.M.: Sì certamente, certamente io sono stata a cena, ci ospitò cordialmente, quello che mi rimase un po' impresso, lui non voleva che le sue bambine e sua moglie stesse a tavola insieme a noi.

P.M.: Vi invitò a cena ma a cena con lui praticamente, in casa sua solo con lui.

L.M.: Con lui, in casa sua solo con lui.

P.M.: E la moglie e le bambine?

L.M.: Non le riteneva di essere... di stare insieme a noi, insomma... La sua presenza, dice, tanto quelle non capiscano nulla lasciale fa' di là. Invece mio marito intervenne e gli disse: Pietro se tu fai così io non ci resto a cena perché non la vedo giusta che la tua moglie e le tue figlie stiano dall'altra parte mentre noi stiamo a cena nell'altra stanza.

P.M.: Lei disse qualcosa? Anche lei fu d'accordo con suo marito?

L.M.: Sì, certo.

P.M.: E come andò a finire?

L.M.: Andò a finire che vennero lì anche le bambine e la moglie.

P.M.: E cenarono con voi?

L.M.: Sss... Cenarono... Ma cenare mi sembra... mi sembra di no, le si misero a sedere lì insieme a noi... sa, ha visto, cenare vale fino a un certo punto uno non ci può avere nemmeno fame...

P.M.: Comunque non...

L.M.: Comunque erano lì presente insieme a noi, questo contava già molto.

P.M.: Cioè furono presenti dopo che lei e suo marito avete fatto presente questo fatto.

L.M.: Sì, sì.

P.M.: Prima erano in un'altra stanza?

L.M.: No erano lì però a cena insieme a noi lui non le voleva far restare ecco, le voleva far stare nell'altra stanza, dice, no, no voi qui a farci i' che? State di là voi noi si cena da noi. Ma a noi non ci sembrava giusto.

R.B.: Presidente mi scusi io... Mi perdoni se sono... non voglio infastidire ma cosa

c'entra questo...

Presidente: Avvocato...

R.B.: Cosa c'entra col processo? Con l'oggetto del processo?

Presidente: Allora...

R.B.: Articolo 187 del codice

Presidente: Avvocato...

R.B.: ...di procedura penale, non stiamo facendo il processo delle bambine...

Presidente: Avvocato, avvocato...

R.B.: Non c'entra nulla.

Presidente: Sono circostanze che possono avere, nell'ottica del Pubblico Ministero, un qualche rilievo.

R.B.: Ma su... abbiamo le sentenze

Presidente: Noi non mettiamo vincoli a nessuno...

R.B.: Siamo d'accordo ma vincoli... ma qua si fa un altro processo

Presidente: No.

P.M.: No Presidente mi scusi...

Presidente: Vuole dimostrare, evidentemente...

R.B.: Ma ci sono le sentenze

P.M.: No, le sentenze cortesemente su opposizione dell'R.B. per ora non ci sono.

Presidente: Avvocato via...

R.B.: No le sentenze ci sono, c'è la sentenza della Corte di Assise di Appello del '51, c'è una sentenza del tribunale di Firenze del 1987 o '88 delle bambine, Presidente...

Presidente: Comunque, tronchiamo qui, io ammetto queste domande punto e basta.

R.B.: Va be' mi consenta di riservarmi l'impugnazione...

Presidente: Benissimo, certamente, lei farà tutto quello... il controesame... avrà ampia libertà...

R.B.: Grazie.

Presidente: Perché tutto mi direte ma insomma... tranne che io sia uno vessatorio in questa materia. Prego.

P.M.: Signora Ricci, mi perdoni un attimo, ricorda se in quell'occasione o prima o dopo il Pacciani tenne un comportamento che a lei e suo marito sembrò scorretto in qualche modo?

L.M.: Mah...

P.M.: Rimase perplessa di qualcosa?

L.M.: ...

P.M.: Lei ha riferito in proposito, ce l'ha detto anche suo marito, qualcosa alla Polizia. Nei confronti...

L.M.: Ha visto... Casomai un po'... Dagli sguardi un po'... perché un uomo...

P.M.: Ci spieghi signora.

L.M.: E' nn uomo almeno per quello conosco io è un uomo molto apportato alle donne insomma... Un uomo che gli piacciono, comunque perlomeno per quello che vedo io, si, degli sguardi così anche verso la mia bambina che stava a sedere lì nel prato, però non posso dire altre cose perché gesti né con me né con mia figlia non l'ha fatti.

P.M.: Quanti anni aveva la sua bambina?

L.M.: La mia bimba avrà avuto 13/14 anni, non di più.

P.M.: Non ho altre domande. Grazie Presidente.

L.M.: Prego.

Presidente: Signori avvocati di parte civile?

R.B.: Sì grazie. Signora dato che noi...

Presidente: Prego R.B..

R.B.: ...in questo discorso finiamolo... Ecco, chi è venuto da lei a cercare di sapere notizie sul Pacciani?

L.M.: Come? Chi è venuto chi?

R.B.: Si è presentata lei spontaneamente oppure...

L.M.: Nooo

R.B.: E chi è venuto?

L.M.: Io non mi son presentata.

R.B.: E chi è venuto da lei?

L.M.: Son venuti l'ispettore, il maresciallo, son venuti loro a cercare me.

R.B.: Ecco e cosa... Come sono arrivati a lei scusi signora?

L.M.: Ma per mezzo del Vanni, Vanni è mio parente... Insomma io... Diciamo che ho parlato... Ho detto quello che aveva detto il Vanni e sono entrata nel mezzo anch'io.

R.B.: Ecco ma cosa le hanno domandato scusi sul Pacciani?

P.M.: C'è un verbale.

L.M.: Cosa mi hanno domandato? Quello che m'ha domandato ora il giudice, queste cose qui, io non posso dire altro.

R.B.: Eh ma cosa le ha domandato?

P.M.: Non c'era mentre ho fatto le domande?

R.B.: Sì c'ero, c'ero...

P.M.: E allora cosa le ho domandato?

R.B.: Senta ma cosa le hanno domandato? Se lei aveva avuto dei rapporti con il signor Pacciani? Se lei lo conosceva?

L.M.: Sì queste cose. Queste che mi ha domandato ora il giudice

R.B.: Ecco, lei quante volte è stata con il signor Pacciani?

L.M.: Io?

R.B.: Sì.

L.M.: Io l'ho trovato per strada ci ho parlato quando uscì dal carcere per la violenza delle figlie e poi sono stata a cena una volta e l'ho rincontrato così... Qualche volta in paese.... Perché a San Casciano veniva, poi io non ci ho tanta... Non ho avuto tanta...

Presidente: Frequentazione.

L.M.: ...frequentazione col Pacciani.

R.B.: Senta...

L.M.: Quella sera a cena, anzi a mio marito gli dissi: io non ci ritorno più perché uscivo in una condizione... mio marito aveva un po' bevuto e ci si fermò per la strada senno'...

R.B.: Ecco, suo marito aveva un po' bevuto?

L.M.: Sì aveva un po' bevuto.

R.B.: Anche suo marito, il Pacciani e suo marito avevano bevuto.

L.M.: Eh certamente tutti e due.

R.B.: Quindi gli sguardi erano gli sguardi di ubriacone oppure no?

L.M.: Mah no questo è successo prima

R.B.: Ohooo...

L.M.: Questo prima

R.B.: Prima.

Presidente: Quando il Pacciani, secondo lei, guardava con un certo interesse la sua figliola era prima che vi..

L.M.: Prima, prima.

Presidente: Prima che bevessero.

L.M.: Sì, prima.

R.B.: Ecco signora ma guardava anche lei con un certo interesse?

L.M.: No... Visto? Guardare come si può guardare... Come si può guardare...

R.B.: Una donna.

L.M.: ...Una donna. Ecco.

R.B.: Una bella donna. Va bene signora?

L.M.: Sì. La un mi prenda in giro eh?

R.B.: No ora è giovane ieri era molto più giovane, quindi Pacciani...

L.M.: Certamente.

R.B.: E lei ricorda, dato che era sicuramente una bella donna, se si sdraiò anche lei su una coperta?

L.M.: Io mi misi a sedere.

R.B.: Sì mise a sedere su una coperta.

L.M.: Sì sulla coperta, sì

R.B.: E in quel momento il signor Pacciani la guardò? La guardava? Non lo sa?

L.M.: Ha visto... ma succede a tutti, ha capito? Un uomo l'è la forza dell'abitudine di guardare una donna se è a sedere o bella o brutta che sia, è proprio...

R.B.: Mi dice il signor Pacciani che lei fosse molto attraente, va bene signora o no? Era attraente lei allora?

P.M.: Ma insomma...

R.B.: L'avete voluto voi...

Presidente: Avvocato via...

P.M.: No, no, no noi questo, ringraziando il cielo, a questo livello non ci siamo arrivati.

R.B.: Va bene, va bene.

Presidente: E' certamente una signora carina, avanti.

R.B.: Non ho altre domande signor Presidente.

P.M.: Sarà meglio almeno di questo.

Presidente: Dunque allora, comunque a tavola entrambi avevano bevuto sia il Pacciani che suo marito

L.M.: Un po', non erano mica ubriachi da...

Presidente: Erano però...

L.M.: Un po' arzilli

Presidente: Un po' arzilli. Benissimo. Altre domande? Nessuna?

P.M.: Nessuna Presidente.

Presidente: Può andare grazie signora. Buongiorno.

L.M.: Buongiorno.

P.M.: Sperduto Maria Antonia.

Presidente: (Fuori microfono) Interessante.

R.B.: (Fuori microfono) Chi?

P.M.: Sperduto.

R.B.: (Fuori microfono) Ahhhhh

Presidente: Ecco signora, venga, si accomodi qui per piacere.

R.B.: (Fuori microfono) E' questa qua? La sua amante!

Presidente: Sieda signora, buongiorno, si accomodi lì per piacere.

M.A.S: Giornalisti non ne voglio.